

| | |
|--|---------------------------------------|
| Europei in tv | 10,00 EURO 2004 SkySport2 |
| | 17,00 FINALE EUROPEI '96 EspnClassic |
| | 17,15 EUROSPRINT Rai1 |
| | 17,50 BULGARIA-DANIMARCA Rai1 |
| | 20,00 EUROSERA Rai2 |
| | 20,30 ITALIA-SVEZIA Rai1 |
| | 23,00 NOTTE EUROPEE Rai1 |
| | 23,00 BISCARDI, SPECIALE EUROPEI La 7 |
| 23,15 PORTOGALLO, EXTRA-TIME Eurosport | |
| 00,00 EURO 2004, SPECIALE SkySport2 | |

Il calcio non sia Grande Fratello

la visiera di Serse

Francesco Totti ha sbagliato. In casi come quello che vedono coinvolto il capitano della Roma in queste ore, è bene essere netti. Mi permetto allora di sottoporre all'attenzione dei lettori qualche osservazione a margine, felice del fatto che sia stato lo stesso Francesco ad accorgersi per primo della sciocchezza commessa. Quello che più mi ha colpito è il mezzo attraverso il quale si è giunti all'individuazione del brutto gesto. Una telecamera puntata per l'intera durata della gara sul campione azzurro. Oltre che esagerato, mi sembra un modo di procedere molto pericoloso. Se, per tornare alla realtà che conosco meglio, avessimo una telecamera per ogni calciatore al Curi, tra noi e i nostri avversari credo che sarebbero in pochi a terminare la gara. E così negli altri stadi d'Italia. La verità è che per quanto deprecabi-



le, il gesto di Totti rientra nelle esasperazioni dell'avvenimento sportivo, specie quando vissuto ai massimi livelli. Ad avere poi sempre i campioni più in vista, quelli più tartassati dal marcatore di turno, e l'equazione che sembra passare assecondando questo parametro è che più si è scarsi e meno si rischia di essere "beccati" in atteggiamenti poco leali. Il calcio insomma non è il "Grande Fratello" e sarà bene rendersene conto in fretta. Tornando agli aspetti più squisitamente tecnici mi fa piacere segnalare ancora una volta il bel cammino della Grecia. Molti avevano parlato di una sorpresa dimenticandosi di sottolineare come, al di là del risultato d'esordio, a convincere fosse stato il gioco. Vryzas e compagni fanno girare bene il pallone, stancano

l'avversario e coprono il campo meglio di chi gli sta di fronte. L'impressione è quella di gruppo in grandissime condizioni atletiche in grado di continuare a stupire addetti ai lavori e non. E veniamo agli impegni di oggi: Trapattoni, dopo la squalifica di Totti sarà costretto a cambiare. Il ct aveva sottolineato come non fosse necessario stravolgere gli equilibri della squadra per motivare l'esclusione di Pirlo. Considerata la nuova situazione venutasi a creare, l'inserimento del centrocampista del Milan appare inevitabile. Saranno lui e Del Piero (o Cassano?) a dover dimostrare che, anche cambiando, si può migliorare. Di fronte avremo l'avversaria più temibile del girone. La Svezia ha dimostrato un invidiabile stato di forma nell'esordio con la Bulgaria e soprattutto un terminale offensivo di tutto rispetto. Ljungberg, Ibrahimovic e Larsen sono tre ottimi giocatori, ma tutto il gruppo svedese è, a mio avviso, superiore alla Danimarca con la quale abbiamo stentato. Ci vorrà l'Italia migliore e il coraggio, se necessario, di cambiare in corsa.

Europa

istruzioni per l'uso

in edicola il libro con l'Unità a € 4,00 in più

lo sport



EUROPEI DI CALCIO

Berlinguer

la sua stagione in edicola il vhs con l'Unità a € 6,50 in più

Ti ricordi Berlinguer

in edicola il libro con l'Unità a € 4,00 in più

«Mi pento» Squalifica di 3 giornate

Massimo Solani

Il "day after" la grande tempesta inizia di buon'ora nella saletta che la Uefa ha riservato alla commissione disciplinare nell'Hotel Meridien di Lisbona. Francesco Totti arriva quando manca ancora qualche minuto alle 9, divisa della Nazionale indosso e sguardo basso. Sul viso i segni di una lunga veglia durata tutta la notte, come spiega il capo dell'ufficio legale della Federcalcio Mario Gallavotti. Il numero 10 azzurro ha voglia di parlare, non con i giornalisti ovviamente, di spiegare quell'orribile gesto che le televisioni di mezzo mondo hanno mostrato migliaia di volte con ralen- ti impietosi e ingrandimenti voyeuristici. Sono le 9 in punto quando Totti si siede davanti ai sette membri della commissione presieduta dallo spagnolo Josep Luis Vilaseca ed inizia. «Credetemi, il vero Francesco Totti non è quello che vedete in questo filmato. È un altro - spiega il capitano della Roma con voce incerta - Nemmeno io mi riconosco in questo gesto. E chiedo scusa a voi e a tutto il pubblico. Vorrei che sapeste chi è il vero Francesco Totti». È sinceramente pentito il capitano della Roma, travolto in queste ultime 24 ore da polemiche forse più grandi di lui; è pentito, e la cosa

Tra le prove a favore una lettera di Veltroni Il numero 10 azzurro tornerebbe a disposizione nell'eventuale semifinale



Francesco Totti alla sbarra Il fuoriclasse ha chiesto scusa per lo sputo al danese Poulsen

non sfugge agli uomini della commissione disciplinare della Uefa che nella sua ammissione e in quel «sincero rimorso» hanno ravveduto gli elementi attenuanti necessari ad addolcire la pena a "soltanto" tre giornate di squalifica, contro le quattro richieste da Gerhard Kapl, l'ispettore austriaco della disciplina che rappresenta. E passi se quello ai danni di Christian Poulsen è stato uno «sputo intenzionale» (è definito proprio così nelle motivazioni della sentenza) o se il curriculum sportivo di Francesco Totti conta già tre squalifiche in Europa (le tre giornate rimediate dopo la maxirissa di Champions League con il Galatasaray, l'espulsione contro l'Arsenal sempre in Champions e quella contro la Corea agli ultimi mondiali). La disciplina ha deciso di credere alle parole dell'attaccante azzurro e a quelle scritte di proprio pugno già mercole-

di sera da Walter Veltroni, sindaco di Roma, che su carta intestata del Comune ha inviato una lettera in Portogallo per difenderlo. «Non riconosco Francesco Totti nel gesto disgustoso e antisportivo che, purtroppo, abbiamo visto in televisione», ha scritto il sindaco, nella lettera letta dalla commissione. L'uomo che conosco io, ha proseguito Veltroni, «è una persona con un grande cuore», «tante volte al mio fianco quando c'era da portare solidarietà concreta, conforto, appoggio ai bambini che soffrono, alle persone in difficoltà». Parole che sono valse più delle ardite tesi difensive dell'avvocato Giulia Bongiorno che ha preferito impostare la propria strategia sulle provocazioni subite da Totti in campo (comunque riconosciute dalla commissione Uefa) e su una fantomatica trappola televisiva in cui l'attaccante italiano sarebbe caduto, seguito com'era 90 minuti su 90 dall'occhio mai tanto indiscreto delle telecamere. Le quattro giornate di stop chieste dall'accusa e tanto temute, così, sono diventate tre per una sentenza che il clan azzurro ha accettato con un certo sollievo e contro la quale non ha ancora deciso se fare ricorso o meno (il tempo utile scadrà alla mezzanotte di oggi). «Ha commesso un errore gravissimo - ha sottolineato il presidente della Figc, Franco Carraro - In pratica è stata data la sanzione minima». È sollevato è innanzitutto Giovanni Trapattoni che dopo la sentenza ha avuto parole di conforto nei confronti del suo amato pupillo. Per riavere Totti in campo il ct, fatti i debiti sconti, dovrà giungere fino alla semifinale. E ieri i giornalisti di una tv portoghese hanno persino interrogato i pellegrini italiani in visita al santuario di Fatima: «È vero che ora, senza Totti, vi state raccomandando alla Madonna per poter vincere?».

Francesco Luti

Stimato in 35 milioni di euro il danno derivato dallo sputo a Poulsen. I pubblicitari temono soprattutto un possibile calo degli ascolti tv

Immagine a rischio per l'ex testimonial perfetto

Quelli che oggi si dicono «indignati e danneggiati» sono gli stessi che, qualche mese fa, avevano affidato con fiducia alla sua immagine svariati milioni di euro. Sono fatti così i pubblicitari, pronti, da contratto, a prendere in un baleno una (nuova) posizione, in grado di giudicare, in un nulla, su tutto e su tutti. Figurarsi su Totti. Il campione della Roma e della Nazionale, ex "pupone", ex "testimonial periferico", era diventato improvvisamente il migliore strumento per veicolare (brutto termine) l'immagine dell'eroe senza macchia e senza vergogna. Quello pronto a scendere nella gabbia (della Nike) per affrontare

i cattivi brutti e neri e bravissimo a scolarci un migliaio di lattine (di Pepsi) senza apparenti effetti collaterali. Funzionava. Il capitano della Roma risultava (e risulta) in cima a tutte le graduatorie di gradimento tra gli "utenti televisivi in target" (quelli che amano lo sport, per uscire dal burocratese pubblicitario) e tanto bastava. Ora che Francesco Totti è volato via, nel peggiore dei modi, dal favoloso mon-

do del Mulino Bianco, loro, i pubblicitari, battono cassa. «La squalifica potrebbe costare fino a 35 milioni di euro - tuona una ricerca di Eta Media Research che ha intervistato 70 esperti di comunicazione commerciale - Oltre a una quota dei 43 milioni di sponsorizzazione della Nazionale a essere a rischio sarebbero i milioni di investimento degli sponsor sui singoli calciatori e quelli

degli spot pubblicitari in onda durante le partite». Praticamente, una catastrofe. «Ancora una volta - rincara Mario Mele, esperto di comunicazione e presidente della Mario Mele&Partners - ne usciamo male. I successi della Ferrari, il riconoscimento dell'imprenditoria e dei marchi italiani conquistati con fatica rischiano di essere vanificati dal gesto di un ragazzo super pagato». Prospettive tette, scenari

da "day after" del trenta secondi televisivo. La capacità di sdrammatizzare insomma non abita dalle parti di chi interrompe film e partite (ma solo per 7 secondi) sul piccolo schermo. Ci prova uno dei due maggiori sponsor del campione, in forma rigorosamente anonima. «Non cambierà nulla, e la gente perdonerà a Totti il gestaccio - spiega - continuando ad identificarsi

(soprattutto) a comprare». L'eroe con le tre giornate di macchia e la vergogna (pubblicamente ammessa) sembra insomma condannato a vendere ancora. «Magari attraverso una rapida operazione di ri-fidelizzazione, un ri-posizionamento deciso della sua immagine - spiega lo sponsor - Meglio se attraverso una campagna autoironica (l'ennesima, ndr) o un impegno nel sociale che possa stavolta godere di grande visibilità». E pazienza se chi conosce Totti (apprezzandolo o meno sul terreno di gioco) gli abbia sempre riconosciuto una particolare discrezione nei suoi impegni lontani dalle telecamere. «Le regole sono queste». Impossibile liberarsi. Neppure con uno sputo.

www.diario.it redazione@diario.it

diario

ogni venerdì in edicola

per abbonamenti ☎ 02.77428040

Silvio il piccolo

13 giugno, foto ricordo. 18 racconti, dal Veneto alla Sicilia, di un giorno molto nero per Silvio Berlusconi

Uomini Fiat. Biografia non autorizzata di Marchionne

Film tv. Il prete che amava i comunisti sfida Totti & Co.

Scuola resistente. Libri di testo riformati? No grazie

Forza Serbia. Un tycoon fonda un nuovo partito

Forza Chico. Buarque. il grande seduttore

Allan Bay. Come preparare un tramezzino delizioso